

Bulletin européen

TRIBUNE LIBRE FONDÉE EN 1950 PAR J. CONSTANTIN DRAGAN

Mensile, Spedizione abb. postale Gruppo III 70% - 00187 Roma, Foro Traiano 1/A, Tel. (06) 679.77.85

Quaranta anni del «Bulletin Européen»

Il «Bulletin Européen» compie quaranta anni. Il primo numero, di cui rimane una scolorita copia fotostatica, porta la data del 15 marzo 1950. Era l'epoca più buia della guerra fredda. In Urss e nei paesi satelliti, come si chiamavano allora, regnava Stalin, uno dei Tre Grandi di Jalta. Churchill, in Inghilterra, con la vittoria dei conservatori tornava al potere. Truman, il successore di Roosevelt in USA, era alle prese con la guerra di Corea.

Si parlava molto di Europa. Tre uomini si battevano indefessamente per questo scopo: Schuman in Francia, Adenauer in Germania, De Gasperi in Italia. E proprio



un anno dopo la nascita del Bulletin, il piano Schuman, dal nome del ministro degli Esteri francese, si traduceva in realtà e veniva firmato il trattato della Ceca (la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) che sarebbe stata l'embrione della prima Piccola Europa a sei, destinata successivamente

a trasformarsi in Comunità Economica Europea con i Trattati di Roma del '57.

Il Bulletin Européen, dovuto alla volontà, all'intuito, alla lungimiranza del suo fondatore J. Costantino Dragan, fu fedele cronista di tutti questi fatti e assiduo commentatore.

Il suo primo numero, dopo un saluto del

direttore di allora Pier Fausto Palumbo, recava una cronaca del Congresso a Roma dell'Union Européenne des Fédéralistes, ai cui partecipanti recatisi in udienza a Castelgandolfo il Papa Pio XII rivolgeva un indirizzo nel quale diceva tra l'altro: «*Nessuno dubita che la creazione di una Unione europea offra delle serie difficoltà. Bisogna che le grandi nazioni del Continente dalla lunga storia carica di gloria e di potenza sappiano fare astrazione della loro grandezza d'altri tempi per allinearsi su una unità politica ed economica superiore... L'Europa unita non si può costruire su una idea astratta. Essa ha per supporto necessario gli uomini. Chi saranno? Ben difficilmente i vecchi dirigenti delle vecchie potenze tutti scomparsi o privati dei loro poteri. Resta quindi da domandarci da chi verrà l'appello più pressante all'unità europea. Verrà da uomini sinceramente amanti della pace, da uomini d'ordine e di calma, da uomini che trovano nella vita familiare onesta e felice il primo oggetto del loro pensiero e dello loro gioia. Ecco chi porterà sulle spalle l'edificio dell'Europa... E non c'è tempo da perdere. Se si vuole che questa Unione raggiunga il suo scopo, se si vuole che essa serva utilmente la causa della libertà e della concordia europea, la causa della pace economica e politica intercontinentale è tempo che si faccia. Qualcuno si domanda se non è già troppo tardi.*»

Ma il Bulletin Européen non si sarebbe limitato a registrare e a commentare i fatti legati alla costruzione europea; cosa che avrebbe reso miope ed egoistico il suo compito. Con un più ampio respiro, estese lo sguardo ai problemi europei legati alla difesa nell'ambito della Nato, alla situazione nei paesi dell'Est per decenni inesorabilmente immobile, al dramma della Palestina, un peso sulla coscienza del monso civile, alla tragedia di piazza Tienanmen.

E per farlo è ricorso alla penna di esperti osservatori e di autorevoli collaboratori: è stato infatti orgoglioso di presentare scritti di uomini come Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini, Guido Gonella.

Nel gennaio 1987 il «B.E.» compiva un significativo passo in avanti nello sviluppo editoriale. Il «Bulletin» si pubblicava e si pubblica in francese, come lingua veicolare

scelta perché destinato alla diffusione, oltre che in Francia, anche in paesi come Belgio, Olanda, Lussemburgo e Germania Federale e dell'Europa dell'Est. Ma la scelta di tale lingua ne limitava la diffusione in Italia, per cui nel 1987 la decisione di pubblicare anche una Edizione italiana, decisione accolta con unanime consenso da quei lettori che in Italia ricevevano l'edizione francese. Il «B.E.» raddoppiò così la sua diffusione.

Molta acqua è passata sotto i ponti della storia da quel lontano 1950 in cui il «B.E.» vide la luce. Emblematico il crollo del Muro di Berlino e gli avvenimenti in Polonia, Germania Est, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e nella stessa Unione Sovietica. In pochi mesi è cambiato il volto dell'Europa e nuove prospettive si aprono all'Europa Comunitaria il cui modello è stato forse la spinta che ha mosso i popoli dell'Est verso un mondo più libero, più democratico, economicamente più dinamico.

L'Europa a Sei è diventata l'Europa a Dodici dotata di Parlamento eletto a suffragio universale. Si avvicina la data del 1992 quella del grande mercato e di una moneta comune. Si è dissolta o è prossima a dissolversi quell'Europa con nazioni di serie A e nazioni di serie B disegnate a Yalta e che il B.E. nella sua ultima pagina non si stanca di additare con deplorazione ai suoi lettori.

Gli anniversari sono sempre un pretesto per presentare un bilancio dell'attività passata. Nel caso di una Rivista è d'obbligo dare un rapido colpo d'occhio alle pagine pubblicate nel passato. Abbiamo perciò pensato di offrire ai lettori un vasto indice degli articoli apparsi sul «B.E.» negli ultimi dieci anni (quelli degli anni precedenti erano già stati elencati in occasione del 25°).

Ciò ci permette di confermare da una parte la fermezza della linea di condotta seguita dal nostro Bollettino mensile dalla sua uscita e d'altra parte di dare ai lettori una informazione sufficientemente particolareggiata, offrendo nel caso in cui ne abbiano bisogno, una eventuale disponibilità del materiale.

Manlio Contri

I QUARANTA ANNI DEL «BULLETIN EUROPEEN»

LE PAGINE PUBBLICATE IN PASSATO

GLI ARTICOLI APPARSI DAL 1975 AL 1988

Bilancio di un quarto di secolo	J.C. Dragan	n. 5-6, 75
Bulgaria: il paese delle rose	Elie Dimitras	n. 5-6, 75
I precursori dell'europesmo del XXmo secolo: Aurel C. Popovici	R. Cestelli	n. 5-6, 75
La tele università europea	Giuseppe Vedovato	n. 5-6, 75
Petrolio Arabo e pianificazione arabo-israeliana	John H. Lichtblau	n. 5-6, 75
Gruppo Vittorio Bottego: XIV African Economic Congres	Giovanni Leone	n. 5-6, 75
African Economic Decolonization – The formation of man and the european contribution	J.C. Dragan	n. 5-6, 75
L'Europa, il Terzo Mondo e il problema della fame	H.B. Krohn	n. 7, 75,
Il giorno della fratellanza europea	J.C. Dragan	n. 7, 75,
Gli Ungheresi – capro espiatorio dei russi	Europaeus	n. 7, 75,
L'Europa nella situazione mondiale	Otto de Hasbourg	n. 7, 75,
Helsinki: il più grande congresso della storia	J.C. Dragan	n. 8-9, 75
The Africa in the new international economic and monetary order	Romance Chanda Sampa	n. 8-9, 75
Ford in Romania	Roberto Cestelli	n. 8-9, 75
Paura a nord-est?	Roberto Cestelli	n. 10-11, 75
Dopo Helsinki	J.C. Dragan	n. 10-11, 75
Necessità storica dell'integrazione dell'Occidente	Emanuele Argentieri	n. 10-11, 75
A Roma il vertice della C.E.E.; la primavera europea.	Roberto Cestelli	n. 12, 75
La Spagna e l'Europa	R.C. Hood	n. 12, 75
L'Europa di Helsinki e l'Europa	M. Kaskimies	n. 12, 75
La politica europea di M.C. Caramanlis	Pan Vandoros	n. 12, 75
Libertà di espressione e ruolo dell'artista nella società europea	M.F. Karasek	n. 12, 75
Per un'altra Europa: «L'altra Italia»	Roberto Cestelli	n. 12, 75
Le fiamme del Vietnam: dal Libano all'Angola	Roberto Cestelli	n. 12, 75
Sakharov: una voce che non si può soffocare	Y. Duval	n. 1, 76
We and the others: The north-south dialogue	I. Neculescu	n. 1, 76
I Precursori dell'europesmo	A. De Gasperi	n. 1, 76
La crisi italiana, l'Europa e gli Stati Uniti	R.C. Hood	n. 2, 76
La Grecia decimo membro della Comunità Europea	Europaeus	n. 2, 76

L'iniziativa Caramanlis: un successo diplomatico	R. Pellegrini	n. 2, 76
L'Italia: tallone d'Achille della C.E.E.	R.C. Hood	n. 3, 76
L'Europa di Helsinki e l'Unione Sovietica	Europaeus	n. 3, 76
Distensione: Hopes and disappointments	H. Olsen	n. 3, 76
Un rilancio del dialogo tra la C.E.E. e il Comecon	Yvonne Duval	n. 3, 76
Per una facoltà di linguistica sociale	E. Argentieri	n. 3, 76
L'Eurocomunismo	R.C. Hood	n. 4, 76
The problems of Russia	Roberto Cestelli	n. 4, 76
La Cecoslovacchia	R. Pellegrini	n. 4, 76
Helsinki: ancora carta straccia	K. Müller	n. 4, 76
L'alternativa europea	Van den Blosch	n. 5, 76
Le due primavere del Portogallo	Y. Duval	n. 5, 76
Finlandia: La conclusione apparente di una crisi	J.M. Meyer	n. 5, 76
Teste di ponte in Africa	R. Krenn	n. 5, 76
Dall'Europa storica all'Europa degli Stati federati	M. Cifarelli	n. 6-7, 76
Berlino Est 1976	R. Cestelli	n. 6-7, 76
La figlia malata dell'Europa	R.C. Hood	n. 6-7, 76
Il comunismo sovietico in crisi	R. Pellegrini	n. 6-7, 76
Gli accordi di Helsinki	H. Olsen	n. 8-9, 76
Il muro di Berlino	K. Müller	n. 8-9, 76
I debitori hanno sempre torto	F. Biasini	n. 8-9, 76
I partiti di centro vittoriosi in Svezia	R. Petit	n. 8-9, 76
Saluto a Jimmy Carter	Europaeus	n. 10, 76
Budapest 20 anni dopo: Domande agli euro-comunisti	R. Cestelli	n. 10, 76
Il Portogallo al Consiglio d'Europa	S. Schröder	n. 10, 76
L'Europa dei cittadini comincia a diventare una realtà	H.D. Genscher	n. 10, 76
La prosperità isolata della R.F.T. le crea un problema?	R. Cestelli	n. 11, 76
Ombre cinesi e avvenire europeo	L. Marchand	n. 11, 76
La nuova strategia internazionale di Mosca	K. Heinze	n. 11, 76
Gli uni si rallegrano gli altri si rattristano	N. Durnovo	n. 11, 76
Lettera al Maresciallo Tito	Europaeus	n. 12, 76
1977, Anno del prigioniero	G. Thorn	n. 12, 76
La Bucovina	V. Ilarie	n. 12, 76
.		
«Democrazia francese»: Il pensiero politico di	V. Giscard d'Estaing	n. 1, 77
L'evoluzione politica in Europa	Europaeus	n. 1, 77
Nel Medio Oriente - Una grande assente: l'Europa	R. Cestelli	n. 1, 77
.		
Arringa di Carter per la libertà	R. Pellegrini	n. 1, 77
L'Europa culturale	G. Vedovato	n. 1, 77
Distesa tra Est e Ovest	M. van de Stoel	n. 2-3, 77
Da Helsinki a Belgrado	Otto von Hausbourg	n. 2-3, 77
Gli esecutori testamentari di Pietro il Grande	R. Cestelli	n. 2-3, 77
L'Irlanda e il ruolo della Gran Bretagna	J. Biggs-Davison	n. 2-3, 77

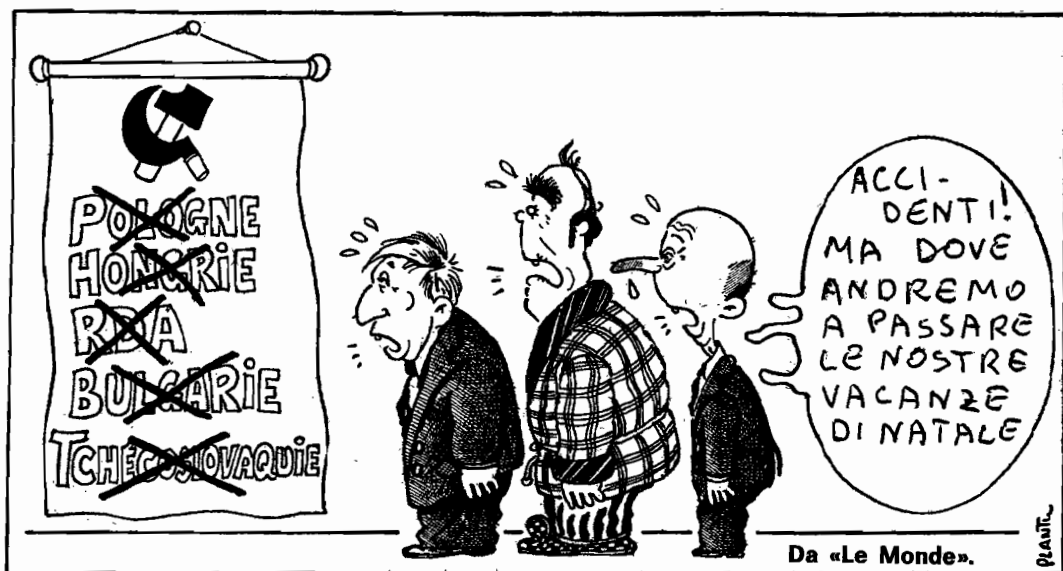
Il Parlamento Europeo		n. 2-3, 77
Riflessioni intorno ad una tavola rotonda	Pan Vandros	n. 4, 77
Venti anni di Mercato Comune	G. Brusasca	n. 4, 77
Venti anni di Comunità Europea	P.V. Vadoros	n. 4, 77
La storia e la lingua dei «Moldavi»	A. Tatti	n. 4, 77
Processo a Churchill	Yvonne Duval	n. 4, 77
Il decalogo della pace	M. Ardemagni	n. 4, 77
A Bikini, la bomba - A Londra, la civiltà dell'atomo	F. Visine	n. 4, 77
Belgrado tra i fiori	P.V. Vadoros	n. 4, 77
Le elezioni del 1978	G. Müller	n. 5, 77
Gli esecutori testamentari di Pietro il Grande	V. van de Bosch	n. 5, 77
Apparenza o realtà	R. Cestelli	n. 5, 77
Idea Europa	E. Michel	n. 5, 77
Diritto dell'uomo, elemento fondamentale dell'identità europea	Otto de Hasbourg	n. 5, 77
Il clima della conferenza di Belgrado	H. Schmidt	n. 6, 77
Elezioni in Spagna - Una vittoria della democrazia	P.V. Vadoros	n. 6, 77
Gli esecutori testamentari di Pietro il Grande	H. Müller	n. 6, 77
Problemi dell'espansione della Comunità	R. Cestelli	n. 6, 77
L'Europa, che destino	H. Schavoir	n. 6, 77
Aurel C. Popovici, il primo federalista europeo del XXmo secolo	F. Visine	n. 6, 77
L'Europa, quale destino?	J.C. Dragan	n. 7, 77
Testimonianza dell'Europa ferita	F. Visine	n. 7, 77
Proposte per una Costituzione europea	S. Jezek	n. 7, 77
Dall'Europa economica alla Comunità dei Dodici	W. Scheel	n. 8-9, 77
Belgrado: secondo round	R.C. Hood	n. 8-9, 77
L'Aia, 1977: Tavola Rotonda sulla cooperazione culturale europea	C. Preller	n. 8-9, 77
Eurocomunismo: scisma o eresia?	M. Zieher	n. 8-9, 77
L'Eurocomunismo è morto: la crisi della sinistra francese	R. Cestelli	n. 8-9, 77
The crucifixion of Romania	Y. Duval	n. 10, 77
Le vie del futuro	N. Baci	n. 10, 77
Frantisek Palacky e il federalismo nell'Europa Centrale	F. Herman	n. 10, 77
Our european interest and ideal	Svatopluk Jezek	n. 11, 77
L'Unità linguistica tracia	J. Biggs - Davison	n. 11, 77
La Partecipazione e il contributo europeo alla costruzione di un mondo di pace e di cooperazione	J.C. Dragan	n. 11, 77
Europa: Bilancio 1977	C. Bogdan	n. 11, 77
L'anno 1978 sarà quello della ripresa?	Europaeus	n. 12, 77
Corresponsabilità per la salvaguardia della pace	Helmut Schmidt	n. 1, 78
Eclissi di una First Lady		n. 2, 78
L'Europa carolingia	André Leroy	n. 2, 78
	R.J. Feer	n. 2, 78

L'Europa	Jacqueline Delphy	n. 2, 78
Le avventure africane di Mosca	R. Cestelli	n. 3, 78
Dopo Belgrado in agonia, dalla sua nascita	M. Pavlovtich	n. 3, 78
Libertà o socialismo?	Aldo Mungo	n. 3, 78
Le Idi di Marzo 1978		n. 4, 78
L'Eurocomunismo e la distesa - Il comunismo di caserma	J. Mathieu	n. 4, 78
Il 41mo Congresso del P.S.I.	R.C. Hood	n. 4, 78
L'Europa del quotidiano	J.P. Abelin	n. 4, 78
I diritti dell'uomo e del cittadino dalla rivoluzione francese a Helsinki	Europaeus	n. 5, 78
La Cecoslovacchia. Trenta anni dopo la Dichiarazione dei diritti dell'uomo	S. Jezek	n. 5, 78
L'Europa, che destino?	J.C. Dragan	n. 5, 78
Realismo e ottimismo	E. Fernet	n. 5, 78
I «giochi della Latinità»	Avignon	n.5, 78
L'Amore per la verità	R. Cestelli - Montechiari	n. 6, 78
Qualcosa si muove in Polonia	Gustavo Herling	n. 6, 78
Sul fronte della grande Europa	Joseph Mathieau	n. 6, 78
Soviet strategy and NATO defense	Patrick Wall	n. 6, 78
Allocuzione al simposio degli scrittori	J.C. Dragan	n. 6, 78
Poesie (Strasburgo; La Bibbia della Città dell'Europa)	Jean Coutsocheras	n. 6, 78
Brani del discorso pronunciato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite	V. Giscard d'Estaing	n. 6, 78
Lettera al Presidente Carter	J.C. Dragan	n. 7, 78
Bukovski - «Il vostro denaro aiuta Bresnev!»	Paolo Casace	n. 7, 78
Verso l'Europa	Florio Santini	n. 7, 78
L'Eurocomunismo e la politica dei Venti	Franco Calamandrei	n. 7, 78
Un nuovo soffio per il socialismo europeo	R. Cestelli	n. 8-9, 78
Cina: addio alla prudenza	R.C. Hood	n. 8-9, 78
Lettera a Jimmy Carter	J.C. Dragan	n. 8-9, 78
Saluto a Papa Luciani	F.E.D.	n. 8-9, 78
Africa and Europe	N. Baciù	n. 8-9, 78
Lettere dal Belgio	P. van Oje	n. 8-9, 78
Lettere dal Kenia	F. Santini	n. 8-9, 78
Ballata di Praga	R.C. Montechiari	n. 8-9, 78
Antitesi comunismo e democrazia	R. Cestelli	n. 10, 78
I Partiti politici francesi e l'Europa unita	Observateur	n. 10, 78
Violenza e fanatismo	R.C. Hood	n. 10, 78
Il soffio dell'Europa	J. Gaud	n. 10, 78
Lettere dal Belgio	P. van Oje e M. Doorenbos	n. 10, 78
L'Europa delle monete	K. Jensen	n. 11, 78
Lettere dal Belgio	P. van Oje	n. 11, 78
Diario di un naufragio	R.C. Hood	n. 11, 78
I legami tra il Pci e il Pcus si rafforzano	I. Sedykl	n. 11, 78
La CEE non agevola gli interessi dei piccoli paesi	B. Vinogradov	n. 11, 78
La donna europea	R. Cestelli	n. 11, 78
Bilancio 1978	Europaeus	n. 12, 78
I Poteri dell'Assemblea europea saranno estesi	Observateur	n. 12, 78
Democrazia, ma...	J. Müller	n. 12, 78

Gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e la Convenzione di Lomè	Paul van Oje	n. 12, 78
Declino dell'Homo sapiens	R. Cestelli	n. 1, 79
La Grecia: ancora più vicina al suo ingresso nella Cee	H. Duval	n. 1, 79
Gli oppositori all'Europa	M. Ruffini	n. 1, 79
L'unione delle chiese cristiane e l'unione europea	J.C. Dragan	n. 2, 79
L'Europa, una causa da vincere	François	n. 2, 79
Un' importante riunione internazionale	Paul van Oje	n. 2, 79
La cooperazione belga-marocchina	Francis Dessart	n. 2, 79
Pax sovietica	R. Cestelli	n. 3, 79
Appuntamento con la storia	R. Cestelli	n. 4, 79
Tutti mobilitati	Otto de Hasbourg	n. 4, 79
L'importanza del Benelux nella Comunità Europea	Paul van Oje	n. 4, 79
Una frontiera per l'Europa	Card. Karol Wojtyla	n. 5, 79
Un giudizio di Lenin sull'imperialismo sovietico	Arnaldo Mauri	n. 5, 79
Nei giorni delle prime elezioni europee (interviste con gli Ambasciatori di Grecia e di Spagna a Roma)	Sabino d'Acunto	n. 5, 79
Declino... o rinascita dell'Europa	O. Giscard d'Estaing	n. 5, 79
Implicazioni politiche del sistema monetario europeo	Paul van Oje	n. 6, 79
Nei giorni delle prime elezioni europee (intervista con l'Ambasciatore del Portogallo a Roma)	Sabino d'Acunto	n. 6, 79
L'Europa di Mazzini	Stefan Delureanu	n. 6, 79
Il Millenario e dai Comuni di Bruxelles	Albert Demuyter	n. 7-8, 79
Bruxelles vista da Henri Simonet	Henri Simonet	n. 7-8, 79
«Brucsel» e l'Europa di domani	Edouard C. Klein	n. 7-8, 79
Bruxelles ha mille anni	Paul van Oje	n. 7-8, 79
Mille anni di folklore!	Marc Doorenbos	n. 7-8, 79
Alcuni dei più vecchi volti di Bruxelles	Mina Martens	n. 7-8, 79
Un continente evirato	Julius Kaiser	n. 9, 79
Elezioni europee: al confine dell'insuccesso	M. Doorenbos - P. van Oje	n. 9, 79
Unità nella diversità	Leo Tindemans	n. 9, 79
L'alfabeto greco	M. Assimomitis	n. 9, 79
Perché il latino per l'Europa?	Ernesto Piacentini	n. 9, 79
Europa, Cina e U.R.S.S.	R.C. Hood	n. 10, 79
La lezione della British Leyland	R. Cestelli	n. 10, 79
Eurocomunismo e sindacalismo	R.C. Hood	n. 11, 79
I Pacificatori - Giovanni Paolo II messaggio della pace	S. van Dich	n. 11, 79
Riflessione - L'Islam - fattori di sviluppo	F. Dessart	n. 11, 79
Lettera aperta a una eletta europea	L. Darms	n. 11, 79
Il nuovo Segretario Generale del Consiglio d'Europa	M. Franz Karasek	n. 11, 79
L'insegnamento e la ricerca scientifica	P. van Oje	n. 11, 79
I Traci - Storia antica dell'Europa	H. Müller	n. 11, 79
Una contro otto	H. Müller	n. 12, 79

Problemi attuali della politica agricola comune	A. Ries	n. 12, 79
L'anno internazionale del bambino termina	G. Kahn - Ackermann	n. 12, 79
L'Europa invecchia	J. Murray	n. 12, 79
Panorama 1980	R. Cestelli	n. 1, 80
I preliminari di Yalta	H. Müller	n. 1, 80
Il sistema monetario europeo e gli equilibri esterni	G. Kaspereit	n. 1, 80
Giochi olimpici e dittatori	R. Cestelli	n. 1, 80
Il latino come lingua europea?	C. Vinciguerra	n. 2, 80
L'azione Internazionale della Francia	Y. Duval	n. 2, 80
Le nazioni europee e l'insegnamento della storia	H. Müller	n. 3, 80
Europa-Palestina, verso una cooperazione diplomatica	D. Dessart	n. 3, 80
P.C.I. - Autonomia da Mosca	R. Cestelli	n. 4, 80
«A fianco degli Stati Uniti»	R. Zundel	n. 4, 80
Il ponte traballante tra Est e Ovest	R. Zundel	n. 4, 80
Verso nuovi equilibri istituzionali nella Comunità	A. Giolitti	n. 4, 80
Futuro dell'Europa	R. Jenkins	n. 4, 80
Iniziativa della Comunità nell'area mediterranea	L. Natali	n. 4, 80
Problemi della lingua europea	G. Barbalace	n. 4, 80
La volontà evidente di imitare	H. Müller	n. 5, 80
La storia e le motivazioni dell'integrazione economica e monetaria in Europa	F. Micklinghoff	n. 5, 80
Periodo difficile tra l'Europa e gli Stati Uniti	F. Morbitz	n. 5, 80
Una politica straniera dell'Europa	R. Scarpa	n. 5, 80
L'Europa in gondola	R. Cestelli	n. 5, 80
Il Parlamento Europeo deve appoggiare il programma di aiuto alimentare della FAO	F. Dessart	n. 6, 80
La storia e le motivazioni dell'integrazione economica e monetaria in Europa (seguito)	F. Micklinghoff	n. 6, 80
L'Europa dei Traci	J.C. Dragan	n. 6, 80
Progresso e regressione	J.C. Dragan	n. 7-8, 80
Dove va la Polonia?	H. Müller	n. 7-8, 80
Towards a Western grand strategy for global freedom	G. Stewart-Smith	n. 7-8, 80
La storia e le motivazioni dell'integrazione economica e monetaria in Europa	F. Micklinghoff	n. 7-8, 80
Declino mondiale dell'economia liberale	B. Hansen	n. 7-8, 80
La politica europea vista da Bagdad	F. Dessart	n. 7-8, 80
Pellegrinaggio alla tomba di A.C. Popovici	F. Polli	n. 7-8, 80
Il lungo cammino della pace, Helsinki - Belgrado - Madrid	R. Cestelli	n. 9, 80
«Mantenere con la più grande cura il patrimonio architettonico»	J.C. Dragan	n. 9, 80
Le istituzioni della Comunità alle soglie degli anni '80	M.R. Kovar	n. 9, 80
Soluzione di sostituzione al «compromesso storico»	G.M. Violi	n. 9, 80

Errori di giudizio dei dirigenti europei	J. de Lipkowski	n. 9, 80
Da Danzica a Torino	R. Cestelli	n. 10, 80
Uno spiraglio sul prossimo XVmo Congresso Internazionale di Scienze Storiche	J.C. Dragan	n. 10, 80
Varsavia nel piano focale	Kurt Becker	n. 10, 80
Reagan Presidente	R. Cestelli	n. 11, 80
La Grecia e l'Europa	C. Tsatsos	n. 11, 80
Uno spiraglio sul futuro (II parte)	G.M. Violi	n. 11, 80
Venezia, sede della Fondazione e dell'Università europea?	R. Scarpa	n. 11, 80
The Soviet grand design	I. Grieg	n. 11, 80
L'Europa ha ancora molto da imparare	E. Hauser	n. 12, 80
Lo spirito e la materia	G.M. Violi	n. 12, 80
La strategia del Cremlino: distruggere l'avversario senza combattere (seguito e fine)	G.M. Violi	n. 1, 81
La politica mediterranea della Comunità Europea	L. Natali	n. 1, 81
Anni 80 - Gli anni della paura	R. Cestelli	n. 2, 81
The United States realises it cannot survive alone	A.C. Brownfeld	n. 2, 81
I Giapponesi invitati alla... moderazione	H. Müller	n. 2, 81
Università e attualità della lingua latina	I. Scotto	n. 2, 81
Euro-comunismo e comunismo sovietico	V. Pons	n. 3, 81
ECC states seek political unity as economic problems worsen	Paul Lewis	n. 3, 81
Storia dell'Europa - l'Europa: sviluppo - apice - declino - (I parte)	Pietro Gerbone	n. 3, 81
Stati Uniti d'America e Stati disuniti d'Europa»	Vittorio Pons	n. 4, 81
Il socialismo e l'Europa	R. Cestelli	n. 4, 81



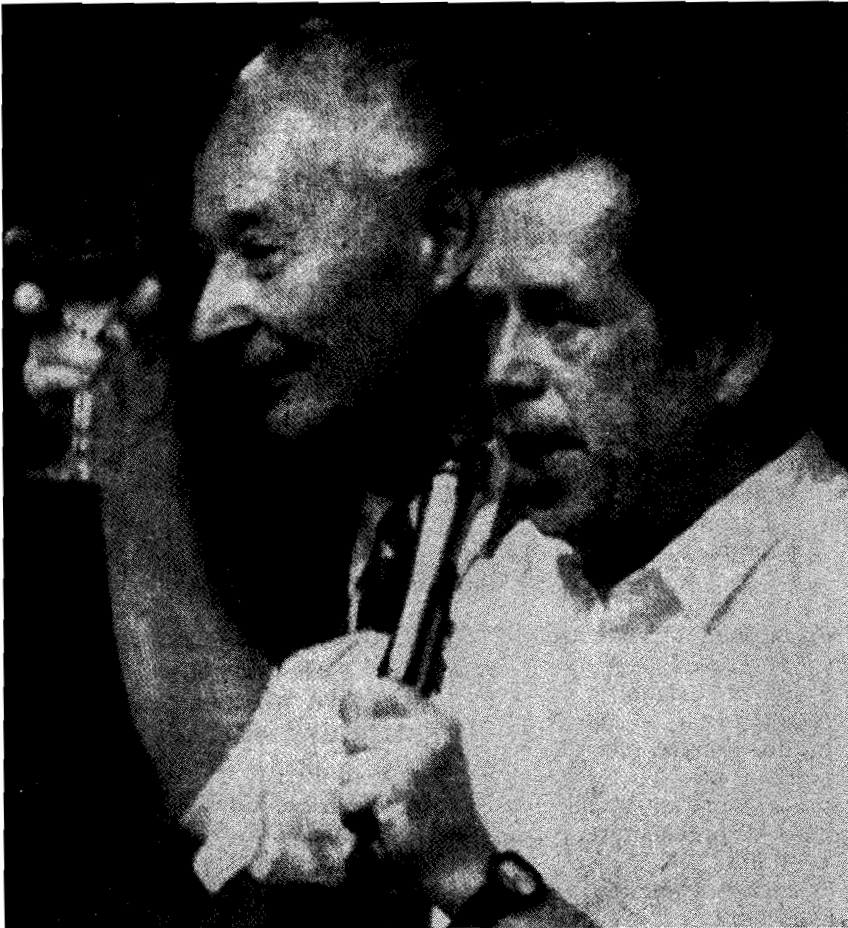
Da «Le Monde».

Storia dell'Europa (II parte)		n. 4, 81
La posizione del Parlamento europeo riguardo al Sahara occidentale	F. Dessart	n. 4, 81
Verso una morale della comunicazione e dell'informazione	F. Dessart	n. 5, 81
Storia dell'Europa (II parte)	Pietro Gerbone	n. 5, 81
Regionalismo - universalismo - spiritualismo	Gerard Pince	n. 5, 81
L'Europa all'orizzonte del 2000	R. Cestelli	n. 6-7, 81
Al di là dell'anno 2000 - necessità dell'umanità e risorse del pianeta	M. Grimson	n. 6-7, 81
Uno spiraglio sul Futuro (speciale BE)	M. Grimson	n. 7, 81
Opera per un avvenire migliore	D.G. Ghizzi	n. 10, 81
Risposta al partito federalista europeo	G.M. Violi	n. 10, 81
Il militarismo	P. Gerbone	n. 10, 81
Domani le regioni unite dell'Europa	G.M. Violi	n. 10, 81
L'Europa occidentale e l'avvenire dello Zaire	F. Dessart	n. 10, 81
Nord-Sud, un problema primordiale per l'Europa	R. Cestelli	n. 11, 81
I paesi in via di sviluppo e l'energia	M. Douieb	n. 11, 81
IL militarismo	P. Gerbone	n. 11, 81
La malattia dell'Europa si chiama Yalta	R. Cestelli	n. 12, 81
Bresnev a Bonn	Ch. Schmidt - Hauer	n. 12, 81
Europa politica prima!	H.D. Genscher	n. 12, 81
La Francia socialista, 3 mesi dopo...	P. van Oje - M. Grognez	n. 12, 81
A. Sakharov ha vinto	B. Schulte	n. 12, 81
Europe at the Cross-Roads	Europaesus	n. 1, 82
La stessa Jeanette	Polichinelle	n. 1, 82
The growing arms imbalance in central Europe	R.S.N. Mans	n. 1, 82
Rapporti anormali	K. Dreher	n. 1, 82
Dal mito di Yalta al battibecco di Ginevra	M. Garder	n. 1, 82
What is the Alternative for the West? Neither Capitalism for Socialism but «Social Liberalism»	A.N. Rugina	n. 1, 82
Henri Foncillon sull'arte rumena - creazione di un popolo geniale, potente e cosciente	A. Spiridon	n. 1, 82
The satellization of Europe	Europaesus	n. 2, 82
Dal capitale al fallimento	R. Cestelli	n. 2, 82
La colpa è nostra	Polichinelle	n. 2, 82
Si può ancora salvare l'Europa?		n. 2, 82
Situazione in Polonia	M. Baumel	n. 2, 82
L'Europa di fronte all'invasione	Europaesus	n. 3, 82
Sulla pelle dell'Europa	Manlio Contri	n. 3, 82
La corda dell'Europa	Gallicus	n. 3, 82
Riconvertire gli edifici storici	M. Binney	n. 3, 82
Taiwan e l'Europa, una nuova comprensione s'impone	F. Dessart	n. 3, 82
L'Europa è sulla via giusta?	M. Contri	n. 4, 82
Il mito di Yalta, risposta a Lord Gladwyn	R. Cestelli	n. 4, 82
Una minaccia per la pace	S.M. Pisana	n. 4, 82
Operazione «Cocodrillo»	U. Pagani	n. 4, 82
Vento forza zero	M. Contri	n. 5, 82

L'unione e il rinnovo dell'Europa	E. Sennhauser	n. 5, 82
Lo spirito Europa	P. Gerbore	n. 5, 82
Indagine sulla donna europea	R. Cestelli	n. 5, 82
The danger of the unilateral disarmament	Stewart Menaul	n. 5, 82
Arroganza contro orgoglio	R. Cestelli	n. 6, 82
I precursori dell'europeismo	M. Palumbo	n. 6, 82
Quale Europa e quali giovani?	A. Chiti - Battelli	n. 6, 82
No ai partiti per non perpetuarsi	G.M. Violi	n. 6, 82
Lo spirito europeo	M. Contri	n. 7, 82
Sotto una sola bandiera	S.M. Pisana	n. 7, 82
Un errore di prospettiva	R. Scarpa	n. 7, 82
Una società di terzo tipo: un altro sguardo	Gerard Pince	n. 7, 82
Rifugiati politici e cittadina europea	G.A. Pordea	n. 7, 82
Considerazione sul piano Genscher-Colombo	R. Scarpa	n. 8-9, 82
La donna e l'Europa	B. Rangoni Machiavelli	n. 8-9, 82
A psycho-political profilo	J. de Launary	n. 8-9, 82
Europa 84	R. Cestelli	n. 10, 82
Guido Gonella, la scomparsa di un uomo europeo	M. Contri	n. 10, 82
Il Cristianesimo e l'Europa	G. Gonella	n. 10, 82
Yalta (Letter to the Editor)	Lord Gladwyn	n. 10, 82
Cristianità e Europa		n. 11, 82
Per ostacolare Yalta	G.M. Violi	n. 11, 82
A proposito di una lettera aperta	M. Pisana	n. 11, 82
Italia: democrazia bloccata?	M. Palumbo	n. 11, 82
La donna europea tra il lavoro e la famiglia	M.S. Lanza Spagnoletti	n. 11, 82
Lo choc del futuro e le donne	M. Stanislas Devaud	n. 11, 82
La convenzione per l'Europa	M. Brigouleix Devaud	n. 11, 82
Dopo Bresnev	R. Cestelli	n. 12, 82
Paneuropa - Unione al suo sessantesimo anniversario	H. Müller	n. 12, 82
Un problema imbarazzante ma decisivo	G. Petrilli	n. 12, 82
Constato il fallimento, la politica di distensione agonizza	D. Schröder	n. 12, 82
Una società di terzo tipo: un altro sguardo	G. Pince	n. 1, 83
The European Policy of the British Government	Hon. James Prior M.P.	n. 1, 83
The Betrayal of Eastern Europe	N. Baciù	n. 1, 83
Rifugiati politici e cittadinanza europea	G.A. Pordea	n. 1, 83
Testimone dell'Europa	V. Pons	n. 1, 83
Il satellite europeo sarà il catalizzatore?	G.P. Orsello	n. 1, 83
Diecimila chilometri di autostrada uniranno l'Italia all'Est europeo	C. Monotti	n. 1, 83
Europa 1982: un altro anno perduto?	M. Contri	n. 2, 83
Est-Ovest: terza puntata	S. d'Acunto	n. 2, 83
Un'Europa più unita e più grande	M. Zagari	n. 2, 83
Il Giappone tra l'Europa e gli Stati Uniti	N. d'Audenhove	n. 2, 83
Della supremazia civile e morale degli Europei	R. Scarpa	n. 2, 83
L'ideale della pace per l'educazione	S.T. Esanu	n. 2, 83
La tragedia dell'Europa (1°)	P. Gerbore	n. 3, 83

I Paesi in via di sviluppo e l'apporto della CEE	J. Nardini	n. 3, 83
Croce e Einaudi	S. Valitutti	n. 3, 83
Morte e resurrezione delle società democratiche, liberali e totalitarie	G.M. Violi	n. 4, 83
Poland and Russia	P. Gerbore	n. 4, 83
Cronache del Consiglio d'Europa	R. Scarpa	n. 4, 83
San Benedetto, Patrono dell'Europa	E. Mariani	n. 4, 83
Ore drammatiche per l'Europa	R. Cestelli	n. 5, 83
La Tragedia dell'Europa (2°)	P. Gerbore	n. 5, 83
Death and resurrection of democratic liberal and totalitarianism societies	G.M. Violi	n. 5, 83
L'Avventura nell'animo europeo	P. Collowald	n. 5, 83
L'Europa dei trasporti	G. De Rosa	n. 5, 83
Educazione europea	E. Barone	n. 5, 83
Europa costruenda est	M. Contri	n. 6, 83
Discorso dinanzi all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa	Sandro Pertini	n. 6, 83
Introduzione al discorso del Presidente Pertini	M. Contri	n. 6, 83
Il Federalismo, desideri pii e realismo politico	Erwin Sennhauser	n. 7, 83
Europa federata, note introduttive per una politica economica federalista		n. 7, 83
Grido il mio amore per te, vecchia Europa!	D. Ghidozzi Ghizzi	n. 7, 83
La terza via: la difesa dello spazio	R. Cestelli	n. 8-9, 83
Réflexions sur la modernisation des armes et la défense de l'Europe	F. di Giamberardino	n. 8-9, 83
Progetto «Alte frontiere» (presentazione sintetica)	Daniel O. Graham	n. 8-9, 83
A third alternative: space defense	R. Cestelli	n. 8-9, 83
Thoughts on the modernization of the armaments and defense of Europe	F. di Giamberardino	n. 8-9, 83
The high frontier study (a summary)	Daniel O. Graham	n. 8-9, 83
Il Federalismo	Guy Héraud	n. 10, 83
L'Europa e il Terzo Mondo	Hema Malini Aurokium	n. 10, 83
Romania - terra d'Europa e di latinità	F. Dessart	n. 10, 83
I Mass Media educativi e l'anno mondiale delle comunicazioni	Albert J. Defesche	n. 10, 83
Le frontiere dell'Europa	M. Contri	n. 11, 83
Simposio Internazionale «Cantacuzène»	J.C. Dragan	n. 11, 83
Gli obiettivi e i metodi della politica sovietica nei confronti dell'Europa	F. Sensi	n. 1, 83
Mitterrand due anni dopo	P. Gerbore	n. 11, 83
Note sull'Economia Federalista	A. Marc	n. 11, 83
I giovani europei	R. Cestelli	n. 12, 83
La Russia e l'Europa	F. Sensi	n. 12, 83
About the Aegean sea	P. Gerbore	n. 12, 83
La crisi dei giovani si chiama Europa	L. Bolis	n. 1, 84
La Comunità Europea di fronte alla sua siderurgia	P. van Oje	n. 1, 84
Federalismo o autodistruzione	L. Bolis	n. 1, 84

Jean Rey: padre spirituale dell'Europa di domani	F. Dessart	n. 1, 84
The new Tory England	P. Gerbore	n. 1, 84
Una lingua per l'Europa	M. Contri	n. 2, 84
Accelerare l'Unione Europea	G. Orsello	n. 2, 84
La nascita dell'Europa	E. Paratore	n. 2, 84
La regione Vallone nell'Europa e il mondo	F. Dessart	n. 2, 84
Le Regioni profonde della scelta Europea	A. Martino	n. 3, 84
Parlamento Europeo: bilancio e prospettive dalla sua elezione nel 1979	P. van Oje	n. 3, 84
A Mosca niente di nuovo	R. Cestelli	n. 4, 84
Integrazione Europea	S. d'Acunto	n. 4, 84
Lo spirito Europa. Quaranta anni di pace	M. Contri	n. 4, 84
Dibattito Europa - Pianificazione e integrazione Europa	D. Ghidorzi Ghizzi	n. 4, 84
Apriți Sesamo!	G.M. Violi	n. 5, 84



Praga - Alexander Dubcek, tornato alla vita politica dopo anni di isolamento impostogli con la «primavera di Praga», brinda con Vaclar Havel alla riconquistata libert  della Cecoslovacchia.

Per l'unità europea al di là di Hegel e di Marx - Morte e resurrezione delle società democratiche, liberali e totalitarie	G.M. Violi	n. 5, 84
Una proposta per l'Europa - L'uomo e la terza rivoluzione industriale	R. Cestelli	n. 6, 84
Il punto di vista olandese - La cooperazione europea nel 1984	W. Van Eekelen	n. 6, 84
Queste elezioni non sono state europee	R. Cestelli	n. 7, 84
Una lingua per l'Europa - Eliminare la Torre di Babele	M. Contri	n. 7, 84
Alle radici dell'identità europea		n. 8-9, 84
Il secondo parlamento europeo	Europaeus	n. 8-9, 84
Caratteristiche dell'Unione Europea	R. Scarpa	n. 8-9, 84
Una lingua per l'Europa?	A. Chiti Batelli	n. 8-9, 84
Est-Ovest: Due filosofie, due linguaggi	D. Frei	n. 8-9, 84
I «niet» di Mosca	R. Cestelli	n. 10, 84
Per una nuova cultura della pace	L. Bolis	n. 10, 84
Il Francese, lingua comune per l'Europa	E. Esenkova	n. 10, 84
L'Europa secondo Jobert	L. Luciulli	n. 10, 84
Europa e Libertà	F. Forte	n. 11, 84
Europa Unita e Latinità	A. Marinelli	n. 11, 84
Una lingua per l'Europa: L'Immaginario e il Reale	C. Piron	n. 11, 84
L'Europa della cultura	F. Forte	n. 12, 84
La guerra afgana	M. Contri	n. 12, 84
Osservazione sulla rivoluzione costitutiva dell'Unione Europea	G.P. Orsello	n. 12, 84
Il vertice di Roma	M. Contri	Gennaio 85
Lo spazio monetario europeo	F. Forte	Gennaio 85
L'Urss in Afganistan	H. Naimi	Gennaio 85
L'etrusco una lingua viva	N. Falaschi	Gennaio 85
Le quattro linee direttrici per il bilancio economico europeo	F. Forte	Febbraio 85
Avanzare lentamente, ma non retrocedere	R. Scarpa	Febbraio 85
La Turchia e l'Europa	L. Luciulli	Febbraio 85
L'Etruria nell'opera di civilizzazione dell'Europa	T. Mirenda	Febbraio 85
Socialismo e liberalismo	M. Contri	Febbraio 85
L'Europa tra le due superpotenze	R. Cestelli	Marzo 85
La coscienza europea	F. Sensi	Marzo 85
L'Europa e Ronald Reagan	G. Vizioli	Marzo 85
Il semestre italiano	M. Contri	Marzo 85
1985: il semestre italiano alla CEE	F. Forte	Marzo 85
La difesa dell'Europa	M. Contri	Aprile 85
Una speranza ci viene da Lomé	G. Vizioli	Aprile 85
Attacco contro gli organismi europei	Europaeus	Aprile 85
I Rumeni e l'Italia	M. Contri	Aprile 85
L'Europa di oggi e di domani	P. Carelli	Aprile 85
I giovani nella città	L. Bolis	Aprile 85
Cultura e unità europee	S. d'Acunto	Aprile 85
Un'ondata di eurodecisionismo	R. Scarpa	Maggio 85
Stati Uniti d'Europa	Europaeus	Maggio 85

Ma questi europei, chi si credono di essere?	R. Dale	Maggio 85
L'Europa e i paesi del Maghreb	G. Vizioli	Maggio 85
ICCROM? Una organizzazione internazionale	V. Dragult	Maggio 85
L'anomalia del sistema politico italiano	R. Cestelli	Giugno 85
Una cultura nuova per il cittadino europeo	S. d'Acunto	Giugno 85
La Comunità Europea e l'Associazione Europea di libero scambio	G. Vizioli	Giugno 85
Europa - l'irresistibile espansione	Oliver Wormser	Giugno 85
Aleluya per Europa Juan Luis Cebrián	El Pais	Giugno 85
Una lezione di speranza	Le Monde	Giugno 85
Now it is twelve	The Economist	Giugno 85
The Challenge of Eec enlargement	Financial Times	Luglio 85
Articolo di	G. Andreotti	Luglio 85
Il vertice di Milano e l'integrazione europea	G. Vizioli	Luglio 85
L'artista figurativo nei Paesi della Comunità Europea	G. Marconi - A. Pompeo	Luglio 85
Romania, di nuovo sola	F. Polli	Luglio 85
L'Europa delle nuove tecnologie		Luglio 85
La Comunità Europea e la politica dei trasporti		Luglio 85
Il mandato della Commissione Colombo	G. Palmieri	Luglio 85
The unruly international monetary system	X. Zolotas	Agosto-Sett. 85
La costruzione dell'Europa sarebbe rimasta parziale senza la Spagna	J. Delors	Agosto-Sett. 85
La «logica» del terrorismo non conosce innocenti	J. Joffe	Agosto-Sett. 85
La Conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa: l'Atto finale di Helsinki	G. Vizioli	Agosto-Sett. 85
«Rendez-vous» Giotto Halley dopo nove mesi 700 milioni di chilometri	G. Paul	Agosto-Sett. 85
La Comunità Europea e i consumatori		Agosto-Sett. 85
Porta aperta per l'Europa	L. Bolis	Ottobre 85
For a global approach to European Unity	H. Fajat	Ottobre 85
Europa dei «Dodici» - Il rapporto industria-università nella prospettiva del 90		Ottobre 85
La Comunità Europea e il turismo	Fiche Europeenne	Ottobre 85
La Comunità Europea e la cultura	Fiche Europeenne	Ottobre 85
Progetti europei della Federazione Europa 2000: La sfida tecnologica	P. Barbi	Novembre 85
L'automobile europea perde colpi	M. Contri	Novembre 85
Il pensiero di Luigi Sturzo e la sua attualità europea	F. della Rocca	Novembre 85
Europessimismo		Novembre 85
Il Parlamento Europeo e la Conferenza intergovernativa per l'Unione	R. Scarpa	Novembre 85
Destinazione comunità unita	A. Musolesi Doria	Novembre 85
Scudo spaziale o guerra nello Spazio	M. Contri	Dicembre 85
Solo l'unità manca all'Europa	B. Rangoni M.	Dicembre 85
Politica culturale comunitaria	P. Barbi	Dicembre 85
L'Europa: la cultura o il nulla		Dicembre 85
Dopo Milano, a che punto siamo		Dicembre 85

La strategia di Delors		Dicembre 85
Il Girasole		Dicembre 85
La superpotenza pacifica	R. Cestelli	Gennaio 86
Siamo chiari	S. d'Acunto	Gennaio 86
Riforma della Comunità tra Federalismo e Confederazione	R. Scarpa	Gennaio 86
L'avvenire dell'Europa	F. Ricciardi	Gennaio 86
Il compromesso di Lussemburgo		Gennaio 86
Eureka in orbita		Gennaio 86
Valorizzare le lingue e le culture		Gennaio 86
Documento del Consiglio d'Europa		Gennaio 86
Programmi 1986 della Fondazione Europea		Gennaio 86
Dragan		
Il Girasole		Gennaio 86
Europa 2000: La sfida tecnologica	Pietro Armani	Febbraio 86
«Dossier» Europa 2000	W. Helin - F. Rampini - M. Pontiatowski	Febbraio 86
Da Strasburgo a Bruxelles: la Spagna e il Portogallo	M. Contri	Febbraio 86
Tra quello che si dice e quello che si fa	R. Cestelli	Marzo 86
La crisi della politica agraria comunitaria	M. Contri	Marzo 86
Tecnologie dell'informazione e della sfida europea	G.P. Orsello	Marzo 86
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Marzo 86
L'atto unico europeo	T. Avversi	Aprile 86
L'energia nucleare: un passaggio obbligato del 2000	M. Contri	Aprile 86
Non è che un inizio	L. Bolis	Aprile 86
L'Europa nello spirito di San Benedetto	R. Grégoire	Aprile 86
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Aprile 86
Creazione di una moneta europea	T. Avversi	Aprile 86
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Aprile 86
Uno spazio sociale per l'Europa	L. Bolis	Giugno 86
Il progetto «Ermes», l'Europa verso lo spazio	H. Berger	Giugno 86
In memoria di Teresa Maria Moriglioni	L. Armand	Giugno 86
Dragan		
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Giugno 86
Il ruolo dell'Europa nel dialogo Est-Ovest	G. Dragan	Luglio-Ago. 86
Storia europea: il monachesimo durante il primo millennio	M. Contri	Luglio-Ago. 86
La rivoluzione alimentare	L. Armand	Luglio-Ago. 86
Trenta giorni in Europa - Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Luglio-Ago. 86
The dollar and the new form of international monetary cooperation		Settembre 86
Ridurre l'orario di lavoro per garantire un lavoro a tutti	M. Contri	Settembre 86
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Settembre 86
Il dialogo e la pace	N. Bobbio	Ottobre 86
Il progetto Europa 2025: l'atomo proprio	F. Papito	Ottobre 86

Moduli Europei – Rinforzare l'indipendenza nel settore energetico		Ottobre 86
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Ottobre 86
Reykjavik, eccoci di nuovo	L. Armand	Novembre 86
The enigma of the U.S. trade deficit	X. Zolotas	Novembre 86
Il partenariato, alleanza tra capitale e lavoro, Consiglio d'Europa e la Cee	M. Contri	Novembre 86
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Novembre 86
Unesco, 40 anni di attività	A. Busatto	Novembre 86
L'Europa tra i due grandi	L. Armand	Dicembre 86
Fisco e contribuenti	M. Contri	Dicembre 86
La marginalizzazione della donna nella società industriale	B.R. Machiavelli	Dicembre 86
Da Vestfalia a Aquisgrana	M. Contri	Dicembre 86
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Dicembre 86
La Grecia tra presente e futuro	M. Contri	Gennaio 87
L'agricoltura nell'ambito della Cee e nel resto del mondo	G. Martirano	Gennaio 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Gennaio 87
Questa Europa agonizzante che continua a germogliare	M. Contri	Febbraio 87
Libertà e mercato	A. Martino	Febbraio 87
«I trenta anni dei Trattati di Roma»	R. Gargiano De Azevedo	Febbraio 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Febbraio 87
Europa post 2000	C. Marchei	Febbraio 87
Il Parlamento europeo: la nostra coscienza	G. Selva	Marzo 87
Dallo scacco della CED ai Trattati di Roma	G.P. Orsello	Marzo 87
La donna e la società europea	G. Conti Odorisio	Marzo 87
La cooperazione comunitaria nel settore pedagogico	M. Valdisseri	Marzo 87
Difficile la vita comunitaria	G. Martirano	Marzo 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Marzo 87
L'agricoltura sarà la grande protagonista dell'economia del futuro	U. Colombo	Marzo 87
Economia sovietica: chiusura delle imprese in deficit e i problemi dell'impiego	G. Pisarevsky	Aprile 87
Le grandi paure dell'Europa, il passaggio da un millennio all'altro	S. d'Acunto	Aprile 87
Il tempo non lavora a favore dell'Europa	G.P. Orsello	Aprile 87
Il condottiero e lo scrittore militare ammirati da Foscolo Montecuccoli	A. Giambartolomei	Aprile 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Aprile 87
Trenta anni d'Europa: il cammino percorso dalle donne	B.R. Machiavelli	Maggio 87

L'impiego dei giovani nell'ambito della Cee. Quali spazi	M.L. Cassanmagnago	Maggio 87
Eugenio di Savoia: «Il nobile cavaliere»	M. Baffi	Maggio 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Maggio 87
25 marzo 1987 «I trattati di Roma trenta anni dopo»	G. Andreotti	Maggio 87
I treni europei a grande velocità	M. Contri	Maggio 87
Grandezza e decadenza dell'ideologia europea	N. Bobbio	Maggio 87
Considerazioni di un federalista sul trentesimo anniversario della Comunità	L. Bolis	Giugno 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Giugno 87
La donna nella società europea	B.R. Machiavelli	Giugno 87
La scuola in Europa	M. Valdisseri	Luglio-Ago. 87
L'utilizzazione delle biotecniche nel settore agricolo – una risoluzione del Parlamento Europeo	G. Martirano	Luglio-Ago. 87
È mai esistita una letteratura europea?	M. Kundera	Luglio-Ago. 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Luglio-Ago. 87
Fare dell'Atto Unico un successo del Parlamento Europeo	M. Contri	Settembre 87
Il nuovo potere: l'energia di solidarietà umana	J. Dausset	Settembre 87
La famiglia in Europa	L. Bolis	Settembre 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Settembre 87
SME – Dollaro o necessità di una riforma	X. Zolotas	Ottobre 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Ottobre 87
Le relazioni Cina-Cee	J. Tanguy	Novembre 87
L'Europa e un «Piano Marshall» per i paesi in via di sviluppo	S. Baldi	Novembre 87
I problemi agro-alimentari della Cee	G. Martirano	Novembre 87
Limiti del sistema dell'educazione italiana	F. Cavalli	Novembre 87
Storia europea – Stato e società civile nel XVII secolo francese	P. Alatri	Novembre 87
Federazione italiana delle Case d'Europa	L. Bolis	Novembre 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Novembre 87
Desiderio d'Europa	A. Guatelli	Dicembre 87
Ombre e luci sul bilancio 1987	G. Martirano	Dicembre 87
Energia per l'Europa	M. Contri	Dicembre 87
Progetto «Fereurop»	G. de Rosa	Dicembre 87
La moda e la cultura europea	A. Mitescu	Dicembre 87
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Dicembre 87
Tempi difficili per il semestre tedesco	M. Contri	Gennaio 88
L'identità culturale europea	M. Oreja	Gennaio 88
La sfida rurale	D. Ahrer	Gennaio 88

Giuseppe Compagnoni – Il primo costituzionista europeo	S. Mastellone	Gennaio 88
L'educazione e la formazione in Europa	L. Bolis	Gennaio 88
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Gennaio 88
Perestrojka e nazionalismo	R. Cestelli	Febbraio 88
Palestina: un mistero nell'enigma	M. Contri	Febbraio 88
L'Europa sulla via del grande mercato	H. Hauser	Febbraio 88
L'economia internazionale: riassuntivo 1987 e previsioni 1988	L. Lucioli	Febbraio 88
Terza generazione dei diritti dell'uomo	P. Ungari	Febbraio 88
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Febbraio 88
Gli Americani lasceranno l'Europa?	M. Contri	Marzo 88
Agricoltura e ambiente	H. Plumb	Marzo 88
Gli effetti della Perestrojka in Urss, veramente la religione non è più l'oppio dei popoli?	M. Contri	Marzo 88
1992: l'Europa procede ancora a due velocità	L. Lucioli	Marzo 88
Niente moneta comune niente mercato unico	A. Tozzi	Marzo 88
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Marzo 88
Glasnost e neo-europeismo	R. Cestelli	Aprile 88
Perestrojka e programmazione	L. Korenev	Aprile 88
Perestrojka e religione	A. Sterpellone	Aprile 88
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Aprile 88
L'atesa per la conferenza nazionale del Pcus	M. Contri	Maggio 88
La vita quotidiana nel porto della Roma antica	T. Avversi	Maggio 88
La nascita del modello federale in America e l'influenza europea	M. Contri	Maggio 88
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Maggio 88
La semi-vittoria di François Mitterrand	M. Contri	Giugno 88
Il mito della cultura europea	A. Mitescu	Giugno 88
Il diritto all'ambiente	A.P. Tantucci	Giugno 88
Trenta giorni in Europa – Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Giugno 88
Nascita dell'Europa moderna	G. Spadolini	Giugno 88
La dimensione europea dell'insegnamento	R. Aiosa	Giugno 88
Prosperità, democrazia e pace nell'Europa dei Dodici	G. Andreotti	Luglio-Ago. 88
Le relazioni economiche Est-Ovest nel contesto della Perestrojka	J.C. Renaud	Luglio-Ago. 88
Il debole europeismo di Margaret Thatcher	M. Contri	Luglio-Ago. 88
Numerose Europa divise	G. Baget Bozzo	Luglio-Ago. 88
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Luglio-Ago. 88
Addio Reagan	M. Contri	Ottobre 88
La Nato riguardo a Gorbaciov	L. Armand	Ottobre 88

Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Ottobre 88
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Ottobre 88
Il regalo di Gorbaciov	M. Contri	Novembre 88
European integration in the field of electric power	A.M. Angelini	Novembre 88
L'Europa dei servizi	B.R. Machiavelli	Novembre 88
Demografia e urbanizzazione	D. Courgeau	Novembre 88
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Novembre 88
La guerra per la capitale della Cee è scoppiata	M. Contri	Dicembre 88
Le numerose realizzazioni per il grande mercato del 1992	T. Avversi	Dicembre 88
Quale fisco	A. Martino	Dicembre 88
Da Bruxelles a Strasburgo	M. Contri	Dicembre 88



Praga – Una grande dimostrazione popolare in Piazza S. Venceslao per chiedere democrazia e libere elezioni.

Da Bruxelles a Strasburgo

Rassegna dell'attività comunitaria

a cura di Manlio Contri

CAMBIAMENTI NEL POLITBURO DI BERLINO EST

3 novembre – Berlino Est – In nuovo leader della Germania Orientale Egon Krenz di ritorno dagli incontri a Mosca con Gorbaciov, ha annunciato alla televisione le dimissioni di cinque membri del Politburo del Partito comunista. Si tratta di personaggi vicini all'ortodossia del vecchio leader Honecker, fra cui il responsabile dell'ideologia Kurt Hager, e il capo della polizia di sicurezza Erich Mielke. Krenz ha anche invitato la popolazione a non abbandonare il paese e ad aver fiducia nel suo nuovo corso. Dai dati forniti dalla Croce rossa della Germania occidentale risulta che dall'inizio dell'anno alla fine di ottobre si sono rifugiati nella Germania federale 161.456 tedeschi dell'Est.

**Rimpasto
nel Politburo**

UN MILIONE IN PIAZZA A BERLINO EST PER CHIEDERE LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

4 novembre – Berlino Est – Un milione di persone sono scese in piazza a Berlino Est per una dimostrazione che non ha precedenti nella storia della Germania Orientale. Organizzata dall'associazione degli artisti si è protratta per cinque ore senza che la polizia intervenisse. Davanti ai microfoni gli oratori hanno chiesto il cambiamento di tutto il gruppo dirigente e libere elezioni. Altri seimila tedeschi dell'est radunati all'interno dell'ambasciata della Germania Ovest a Praga hanno potuto raggiungere la Baviera con otto treni speciali.

**Chieste
dimissioni
dei dirigenti
e libere
elezioni**

SI DIMETTE IL CAPO DEL GOVERNO TEDESCO ORIENTALE WILLI STOPH

7 novembre – Berlino Est – Il governo tedesco orientale guidato da Willi Stoph si è dimesso. L'annuncio è stato dato mentre migliaia di persone dimostravano davanti alla sede del Comitato Centrale del Partito comunista, per chiedere libere elezioni, pluralismo politico e libertà di viaggi.

NELLA GERMANIA EST KRENZ RINNOVA IL POLITBURO MODROW NUOVO PRIMO MINISTRO

7 novembre – Berlino – Sotto la pressione della piazza l'alfiere dei riformatori Hans Modrow è stato incaricato di formare il nuovo governo, Modrow, 61 anni, leader del partito a Dresda viene considerato da molti il nuovo Gorbaciov della Germania Orientale. Goede di grande popolarità. Nel Comitato Centrale entrano personaggi che negli ultimi tempi si erano battuti per le riforme. Tra gli altri Gunther Shabowski 50 anni, Segretario del partito a Berlino.

CROLLA IL MURO DI BERLINO

9 novembre – Berlino – Inopinatamente il Muro di Berlino è caduto. Il Muro della vergogna, simbolo della divisione dell'Europa e frutto della logica di Jalta non esiste più. A darne l'annuncio è stato Gunther Shabowski, nuovo membro dell'ufficio politico, aggiungendo che la decisione era stata presa dal Consiglio dei Ministri. Gli uffici di polizia sono stati autorizzati a rilasciare visti di espatrio a chiunque lo chieda senza formalità. Subito dopo l'annuncio migliaia di berlinesi dell'est si sono accalcati presso il famoso posto di controllo Checkpoint Charlie o alla stazione della metropolitana di Friederichstrasse per vedere com'è l'Occidente. Per la città si sono viste scene di gioia ed anche balli presso il Muro. Berlino Ovest è stata invasa da una sfilata di Trabant, le modeste auto tedesco orientali cariche di persone giunte a vedere di persona l'Occidente. A Bonn la notizia dell'apertura delle frontiere è stata accolta con un applauso dai deputati del Parlamento federale.

Un annuncio storico

Dopo 28 anni

Scene di gioia



Berlino Est – 9 novembre – Senza alcun segnale premonitore il muro di Berlino simbolo dell'era stalinista è stato aperto in più punti. Gli abitanti delle due parti della città si incontrano sulla sommità per festeggiare la fine di un incubo durato 28 anni.

LIBERE ELEZIONI NELLA GERMANIA EST

A decine di migliaia attraversano il «Muro»

10 novembre – Berlino Est – Dopo il Muro di Berlino un altro storico annuncio nella Germania Est. Al termine del Comitato Centrale, il Partito comunista ha annunciato ufficialmente l'intenzione di indire elezioni, libere, democratiche, universali e segrete. Parlando alla folla Egon Krenz ha esaltato, l'insegnamento di Gorbaciov aggiungendo che il nuovo Parlamento nascerà dalla volontà popolare. Per tutta la giornata decine di migliaia di berlinesi hanno continuato ad attraversare il Muro per recarsi ad Occidente, ma ora la maggior parte ritorna dopo aver fatto compere nei negozi.

ROVESCiato IN BULGARIA TODOR ZIVKOV

Il vento delle riforme soffia anche in Bulgaria

10 novembre – Sofia – Il Segretario generale del Partito Comunista Todor Zivkov, che da 33 anni governava il paese con poteri assoluti, ha dato le dimissioni al termine di una animata riunione del Comitato Centrale. Il posto di Zivkov sarà preso da Peter Mladenov, 53 anni, già Ministro degli Esteri. Da lui gli osservatori si aspettano una politica di riforme controllata.

SODDISFAZIONE ALLA CEE E ALLA NATO PER L'ABBATTIMENTO DEL MURO

Ruolo insostituibile della Comunità

10 novembre – Bruxelles – L'abbattimento del Muro di Berlino ha prodotto una viva soddisfazione sia alla Nato sia alla Cee, i cui responsabili si sono affrettati a sottolinearne la portata storica. Il Segretario generale della Nato Manfred Woerner, che è tedesco, ha dichiarato che l'apertura del Muro deve condurre a ulteriori riforme a libere elezioni e alla piena autodeterminazione della popolazione della Germania Orientale. Il Presidente della Commissione Cee, Delors, in un telegramma al Cancelliere tedesco Kohl ha espresso la sua grande gioia, sottolineando il ruolo insostituibile svolto dalla Cee nel processo di riforme in Europa Orientale. Gli avvenimenti dell'est europeo suscitano anche qualche inquietudine per l'assetto interno della Comunità. C'è il timore che la Germania sempre più sedotta dalla possibilità della riunificazione rallenti il suo impegno europeista.

MONITO DEL CREMLINO CONTRO LE ILLUSIONI

10 novembre – Mosca – Il Ministro degli esteri sovietico Shewardnadze ha detto che la decisione della Germania Est di aprire il Muro è saggia, segue i desideri della popolazione ed è in coerenza con gli interessi generali dell'Urss. Shewardnadze ha però espresso la seria preoccupazione del Cremlino per le dichiarazioni di alcuni leader tedesco occidentali dirette contro gli assetti post-bellici e la stabilità in Europa. A sua volta il portavoce sovietico Gerassimov ha illustrato le ansie di Mosca per le possibili destabilizzazioni che la rapida evoluzione della crisi tedesco-Orientale potrebbero indur-

**L'eredità
di Yalta
è sempre valida**

re negli assetti europei. Nessuna decisione, di nessuna sorte – ha detto – sui confini tedeschi può essere interpretata come legale dalla Comunità internazionale. Mosca insomma è disposta a guardare con occhio favorevole all'evoluzione delle riforme interne nella Germania Orientale a condizione di avere solide garanzie che l'Occidente non cercherà di forzare l'evoluzione in corso nell'Europa Orientale per rompere l'eredità di Yalta.

**Incontro
Quadrangolare**

CONSULTAZIONE TRA ITALIA, UNGHERIA, AUSTRIA E JUGOSLAVIA

12 novembre – Budapest – I rappresentanti di quattro paesi già dominati dagli Asburgo si sono riuniti per quello che è stato definito un incontro di consultazione. Sono l'Italia, che sta nella Nato e nella Comunità europea, l'Ungheria in via di democratizzazione ma ancora membro del Patto di Varsavia e del Comecon, l'Austria, neutrale, membro dell'Efta e la Jugoslavia non allineata. Scopo di questa riunione quadrangolare trovare alcuni punti su cui collaborare e lavorare, innanzitutto i trasporti sia fluviali che marittimi, autostradali, ferroviari e aerei, quindi l'ambiente e infine le comunicazioni con riferimento a quelle elettroniche e ai mass-media. Si è parlato di riunione nel nome della Mitteleuropa, ma il Vicepresidente del Consiglio italiano Martelli ha fatto osservare che l'integrazione europea è una spirale fatta di tanti cerchi, adesso è stato dato vita a un nuovo cerchio, cioè stretta cooperazione e amichevole collaborazione.

**Dopo il crollo
del Muro
di Berlino**

INFORMALE VERTICE EUROPEO A PARIGI

18 novembre – Parigi – Invitati dal Presidente francese Mitterrand i Capi di governo dei Dodici e il Presidente della Commissione Delors si sono riuniti per esaminare la situazione in Europa dopo il crollo del Muro di Berlino e i grandi avvenimenti nell'Est europeo. Si trattava di dimostrare al mondo, ma soprattutto agli americani e ai sovietici che l'Europa comunitaria esiste e non si tira indietro di fronte alle nuove responsabilità. «Al vento di libertà che soffia dall'est – ha detto Mitterrand – l'Europa comunitaria non può restare insensibile. Il suo dovere è quello di non abbandonare al loro destino quei paesi che stanno percorrendo in senso democratico la strada delle riforme. Per esercitare appieno la sua influenza sui paesi dell'Est, l'Europa comunitaria non può rinunciare a perseguire i suoi obiettivi primari, l'unificazione monetaria e l'integrazione politica. Anzi è il momento di riflettere se non sia opportuno accelerare le tappe del processo unitario. Mitterrand ha suggerito un insieme di misure concrete: la creazione di una Banca europea per lo sviluppo e la modernizzazione dell'Est, l'istituzione di una specie di università per la formazione di quadri dirigenti; l'aumento degli aiuti alimentari alla Polonia; un fondo di stabilizzazione per favorire la convertibilità della moneta polacca, lo zloty; un credito ponte per l'Ungheria, l'ingresso in qualità di osservatori della Polonia e dell'Ungheria in alcune istituzioni occiden-

**Misure
concrete
proposte
da Mitterrand**

li come il Consiglio d'Europa e il Gatt. Le proposte di Mitterrand hanno raccolto una grande convergenza di opinioni. Anche Margareth Thatcher non ha espresso le sue consuete reticenze.

TAGLI ALLE SPESE MILITARI USA

18 novembre – Washington – In seguito alla caduta del Muro di Berlino e agli avvenimenti nell'Europa dell'Est gli Stati Uniti ridurranno di parecchi miliardi di dollari le spese militari per il 1990-91. Lo ha annunciato il Ministro della Difesa, Cheney, aggiungendo che nel triennio successivo i programmi del Pentagono subiranno un ulteriore sensibile ridimensionamento. Comunque la decisione finale spetterà al Presidente Bush. È probabile che due o tre portaerei finiranno in un cantiere per demolizioni, che intere divisioni siano ritirate dai vari scacchieri mondiali con la conseguente chiusura di alcune basi militari, che nuovi aerei a tecnologia avanzata come il B2 Stealth non arrivino nemmeno alle piste di collaudo. Cheney in un'intervista ha detto che gli americani sono entusiasti per l'apertura del Muro di Berlino, ma non possono dimenticare che in Europa orientale ci sono ancora 380 mila soldati sovietici. Comunque la riduzione della spesa militare inciderà soprattutto sul sistema difensivo Usa in Europa che assorbe il 60 per cento del bilancio internazionale del Pentagono.

**I programmi
del Pentagono
subiranno
riduzioni**

CEAUSESCU AL XIV CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA ROMENO

20 novembre – Bucarest – Al XIV Congresso del Partito comunista Rumeno Nicolae Ceausescu è stato confermato Segretario del partito. Il Conducator in un discorso durato sei ore ha confermato la fedeltà della Romania al socialismo. «Noi ci impegnamo a difendere sempre il socialismo, non permetteremo a nessuno di metterlo da parte. Il socialismo è il frutto, non solo del nostro paese ma di tutto il mondo. Quanto alla perestrojka ha detto che è impossibile la coesistenza tra diverse forme di proprietà e tra capitalismo e socialismo. Ceausescu ha anche dichiarato di considerare nullo il patto scellerato tra la Germania di Hitler e la Russia stalinista e questo secondo gli osservatori potrebbe significare da una parte che la Romania rivendica i territori della Bessarabia annessi all'Unione sovietica e dall'altra che anche le Repubbliche baltiche devono essere sottratte all'impero di Mosca. Quanto alla Germania no alla riunificazione tedesca. Egli sostiene del resto che nessuna frontiera va modificata. A tutti i romeni promette casa, cibo, lavoro, libertà, benessere, uguaglianza, pace, disarmo. Al Congresso assenti i rappresentanti comunisti di Italia, Finlandia, Austria e Ungheria.

**Nessuna rinuncia
al Socialismo**

MITTERRAND E KOHL AL PARLAMENTO EUROPEO

22 novembre – Strasburgo – Al Parlamento europeo hanno parlato il Presidente francese Mitterrand e il Cancelliere federale Kohl. Il

**Rinnovata
fedeltà
della RFT
alla Comunità**

primo per riferire sul vertice europeo all'Eliseo indetto all'indomani del crollo del Muro di Berlino e il secondo per riaffermare la sua fedeltà all'Europa, che secondo alcuni alleati europei si sarebbe raffreddata perché Kohl intende riservare i suoi sforzi alla riunificazione tedesca. Il Cancelliere ha invece voluto fugare ogni dubbio: il governo della Rft sostiene totalmentè la realizzazione dell'Unione Europea. Non c'è alternativa al proseguimento e al rafforzamento del processo di unificazione europea. Ha aggiunto che l'Europa è più della Comunità Europea. Fanno parte dell'Europa non solo, Roma, Londra, l'Aja e Dublino, ma anche Varsavia, Sofia, Praga e Budapest. Muovendoci in maniera solidale verso questi paesi siamo sulla buona strada. Per i tedeschi dell'Est, Kohl ha reclamato autodeterminazione e il diritto di decidere in prima persona la strada sulla quale vogliono impegnarsi per il futuro.

TERREMOTO POLITICO ANCHE IN CECOSLOVACCHIA

**Crolla il regime
che nel '68
schiacciò
la primavera
di Praga**

24 novembre – Praga – Il segretario generale del Partito comunista cecoslovacco Milos Jakes l'intero Politburo e tutti i membri della segreteria si sono dimessi nel corso del Plenum del Comitato Centrale, sotto la pressione dell'ala riformatrice guidata dal primo ministro Adamec e delle dimostrazioni di piazza di centinaia di migliaia di persone. Nuovo segretario del partito sarà Karel Urbanek. Jakes ha fatto una drammatica autocritica nella quale ha ammesso i propri errori nel promuovere il rinnovamento delle istituzioni e ha riconosciuto che i nuovi organi dirigenti del partito comunista sapranno contribuire in maniera più energica alla realizzazione del processo di democratizzazione. Poche ore prima dell'annuncio in Piazza Venceslao gremita di centinaia di migliaia di persone esultanti, Alexander Dubcek il leader della primavera di Praga, soffocata nel 1968 dai carri-armati sovietici, lanciava alla nazione un appello all'unità e a stringersi attorno agli ideali di libertà e rinnovamento.

**Alexander Dubcek
parla
alla folla**

**SEGNA IL PASSO LA PROPOSTA DI OCCHETTO
DI CAMBIARE NOME AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

24 novembre – Roma – Un terzo del Comitato centrale del Partito comunista italiano non ha approvato la proposta del segretario Occhetto di dare vita ad una fase costituente di una nuova formazione politica che avrebbe comportato anche il cambiamento del nome del partito. Occhetto ha raccolto 219 sì, 73 no e 34 astensioni. Il leader conservatore Cossutta, Pietro Ingrao e altri capi storici hanno insistito che l'aggettivo comunista va conservato o comunque non può essere svenduto con leggerezza. Il Comitato Centrale ha approvato a larga maggioranza la convocazione di un Congresso straordinario per i primi mesi del 1990 che deciderà sulla creazione della nuova formazione politica.

**Spaccatura
sul nome**

DECALOGO DI KOHL PER LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

28 novembre – Bonn – In un discorso al Parlamento federale il Cancelliere Kohl ha presentato un piano articolato in dieci punti per la riunificazione delle due Germanie. Prevede: misure immediate per normalizzare la situazione determinatasi con l'ondata di profughi e la caduta del Muro. La Germania federale è pronta a prestare aiuti nel settore umanitario e in quello dell'assistenza sanitaria. Propone la creazione di un fondo valutario inter-tedesco e la libertà di viaggi fra le due Germanie. La Germania federale continuerà la collaborazione con la Rdt soprattutto nei settori delle telecomunicazioni, trasporti, economia, tecnologia dell'ambiente e della cultura. Berlino Est deve realizzare un cambiamento radicale del sistema politico ed economico mediante una riforma della costituzione e della legge elettorale. Il PC deve rinunciare al monopolio del potere e abrogare il codice penale politico. Bonn e Berlino Est devono collaborare in misura crescente con istituzioni comuni nell'ambito dell'economia, dei trasporti, ecologia, scienza, tecnica, sanità e cultura. Sviluppo di strutture confederative fra i due Stati per creare poi una Federazione. All'indomani di libere elezioni nella Germania Orientale potranno essere costituiti un Comitato governativo comune per consultazioni permanenti e concertazioni politiche, Commissioni speciali comuni, un comune organo parlamentare. Quando ci sarà un governo liberamente eletto potranno sorgere e gradualmente estendersi nuove forme di collaborazione istituzionale. Lo sviluppo dei rapporti inter-tedeschi resta nell'alveo del processo pan-europeo e delle relazioni Est-Ovest. Funzionari di Bruxelles hanno preferito per ora di non pronunciarsi sul piano. Il portavoce del governo sovietico Zagladin ha formulato un giudizio negativo. Il portavoce del governo polacco ha detto che una Germania riunificata dovrà rinnovare il riconoscimento della frontiera tedesco-polacca. Nella Germania Est, Egon Krenz ha respinto l'ipotesi di una riunificazione. Il testo del Piano Kohl è stato trasmesso a tutti gli ambasciatori accreditati a Bonn, compreso il rappresentante permanente della Rdt.

**Immediati
aiuti**

**Il PC rinunci
al monopolio
del potere**

**Numerose
perplexità**

IL PARTITO COMUNISTA NON HA PIÙ IL RUOLO GUIDA IN CECOSLOVACCHIA

29 novembre – Praga – L'Assemblea federale ha cancellato dalla Costituzione l'articolo sul ruolo guida del Partito comunista. Il nuovo segretario del partito comunista Urbanek ha promesso libere elezioni prima della fine del '90 e la riabilitazione degli ex comunisti espulsi dopo la primavera del 1968. Il primo ministro Adameck ha annunciato in TV che il governo chiederà a Mosca il ritiro progressivo delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia.

MOSCOU - 9 Octobre 1944

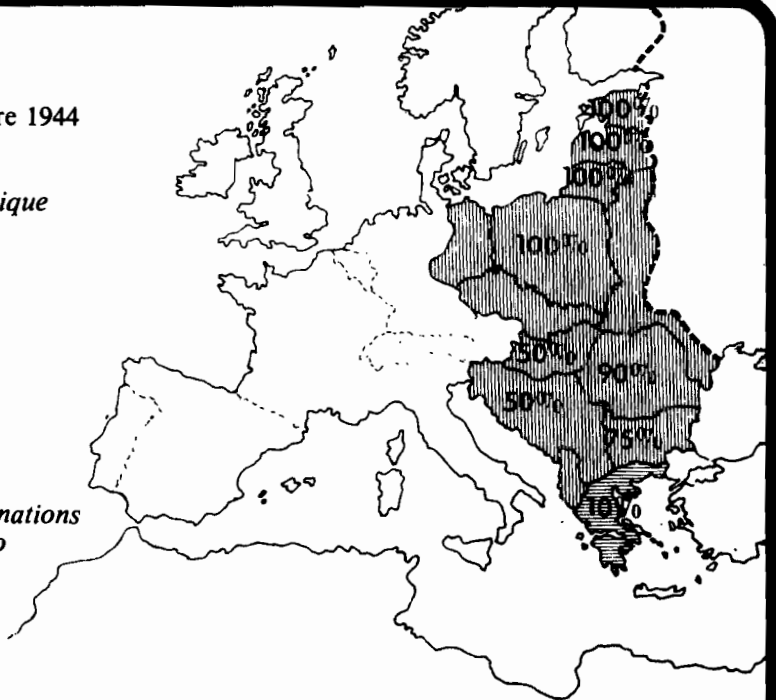
*Churchill
cède à l'Union soviétique
l'Europe de l'Est*

YALTA - 1945

*Confirmation du
partage de l'Europe
en zones d'influences*

HELSINKI - 1975

*La conférence de 35 nations
réconnaît le statu quo
créé à Yalta*



«Nous nous refusons d'admettre qu'il puisse exister des européens de catégorie A et d'autres de catégorie B».

Bulletin Européen

SOMMARIO

<i>Manlio Contri: Quaranta anni del «Bulletin Européen»</i>	1
Le pagine pubblicate in passato	3
Da Bruxelles a Strasburgo	21



1989

Associato all'U.S.P.I.

Bulletin Européen

Rivista mensile - Spedizione in abbonamento postale gruppo terzo (70%)
Edizioni Nagard S.r.l. - Foro Traiano 1/A, Roma - Telefoni (06) 679.77.85/678.09.48
Direttore responsabile: Sabino d'Acunto - Direttore: Roberto Cestelli
Registrazione Tribunale Roma n. 16966 del 15-10-1977
(già n. 1861 del 15-2-1951) - Finito di stampare il 15 gennaio 1990
presso la Tipolitografia Ed. Sallustiana - Roma - Piazza Grazioli, 6 - Tel. 679.51.73